

VERDE FERALPI

ANNO 2
NUMERO 2
SETTEMBRE 2006

LA SAPIENZA NASCE DALLA CONOSCENZA, SUO PRINCIPIO È IL DESIDERIO D'INFORMAZIONE



ANIMA SPORTIVA DEL GRUPPO



IO E LA MUSICA: STORIA DI UNA PASSIONE



SEVESO III • QUALI ADEMPIMENTI?



ROTTAMI IN RETE: LA CLASSIFICAZIONE INFORMATICA

148 Fluid Dynamics

05



IN MEMORIA DI ALDO

UN BREVE PENSIERO A RICORDO DEL NOSTRO CAPO REPARTO

Abbiamo perduto nei giorni scorsi in un tragico infortunio sul lavoro il nostro collega Aldo Salvalai, capo reparto al Laminatoio n° 1.

Vogliamo qui ricordare brevemente il suo profilo umano e professionale. Aldo Salvalai, nei suoi trenta anni di servizio presso la feralpi, ha percorso tutte le tappe di crescita professionale partendo da semplice operatore fino a diventare capo reparto. Dal punto di vista tecnico le sue capacità erano molto elevate ma ancora più elevata era la sua tenacia e la sua perseveranza nel raggiungere gli obiettivi che si era prefissato. Divenuto capo reparto al laminatoio 1 ha dato la propria impronta al reparto facendolo diventare il settore che raggiungeva le maggiori prestazioni di tutto lo stabilimento. Dal punto di vista umano, dietro un atteggiamento apparentemente brusco e a volte quasi ruvido, coltivava invece un profondo rispetto per i propri subordinati ed in particolare per quelli alle prime esperienze di lavoro.

Aldo mancherà molto a tutti noi e lascerà per lungo tempo un vuoto profondo. Esprimiamo alla vedova e alla famiglia il nostro sentito dolore per la sua scomparsa: vi siamo vicini, così come Aldo è sempre stato vicino a tutti noi.

La Redazione

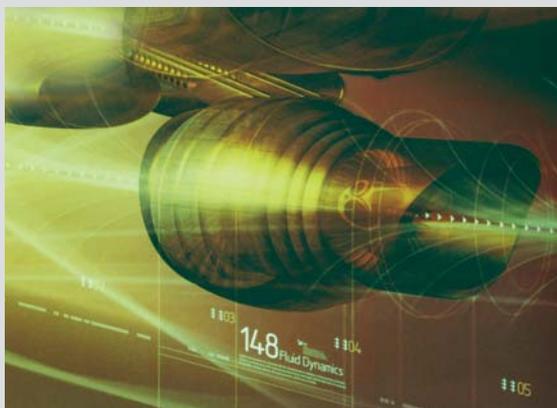
LA REDAZIONE

VERDE FERALPI

Direzione, Redazione ed Amministrazione
Feralpi Siderurgia S.p.A.
Via C.N. Pasini, 11 - 25017 Lonato (Bs)
Tel. 030 9996.1 - Fax 030 9996348
e-mail: verdeferalpi@feralpi.it

Redazione a cura di:
Team di direzione

Progetto Grafico:
Doppiosegno visual communication



SOMMARIO

S O M M A R I O

RUBRICHE

Internonews

10-11 Misurare la professionalità

Gente in Feralpi

16-17 Io e la musica

Anima Sportiva

18 I leoni del pedale

19 Calcio: trasferta in Germania

- 2 **Presentazioni**
In Memoria di Aldo
- 5 **L'editoriale**
di Giovanni Pasini
- 6-7 **Radici di Ferro**
La Faeco S.p.A.:
L' anima ecologica
- 8 Il dialogo con la comunità
- 9 La Faeco Ambiente,
il polo di ricerca
- 12-13 **Verde Ambiente**
Seveso III,
quali adempimenti?
- 14-15 **Tecnica e Innovazione**
Rottame in rete



Faeco per la comunità

Da sempre sosteniamo iniziative a favore dello sport, della cultura e del sociale perché per noi è importante svolgere un ruolo attivo nella vita della comunità di cui facciamo parte.

Aiutare, promuovere e sostenere le attività e i servizi rivolti ai cittadini di Bedizzole è il modo migliore per esprimere quella responsabilità sociale che sentiamo come un dovere e che rappresenta un obiettivo primario della nostra cultura aziendale.

Secondo la nostra filosofia essere parte di un territorio significa viverlo pienamente insieme ai suoi abitanti, in un'ottica di dialogo e di scambio reciproco per il bene comune.



Direzione e Coordinamento Feralpi Holding SpA - Azionista Unico



FAECO SpA





L'EDITORIALE

di Giovanni Pasini

Cari lettori,

mi piace ricordare in questa sede quello che si potrebbe considerare per certi versi l'antenato di "Verde Feralpi", un altro notiziario edito periodicamente dalla nostra società circa 30 anni fa, sotto la Direzione del compianto Ing. Giacomo Fantinelli, il primo Direttore Tecnico della allora nascente Feralpi, persona a cui si deve, insieme a tutto il team di Direzione di quel tempo, il veloce sviluppo dei primi 10-15 anni della struttura impiantistica degli stabilimenti di Lonato e Calvisano.

Il periodico, indirizzato ai progettisti e alle aziende edili, aveva l'obiettivo di informare i nostri clienti delle potenzialità del nostro prodotto, dando notizie utili sul suo utilizzo.

In tal senso, come per "Verde Feralpi", anche di quella pubblicazione era indovinatissimo il nome: "Il tondino per cemento armato... questo sconosciuto" (per curiosità, chi delle prime "matricole" se lo ricordava?); in effetti, durante gli anni '70, costituiva una vera e propria iniziativa di marketing ante litteram, visto che il concetto di marketing neppure esisteva, men che meno in siderurgia. Ma non stanno forse tornando di moda sotto l'etichetta "vintage" tutti gli abiti, i mobili, addirittura gli elettrodomestici degli anni '70?

E allora, cogliendo lo spirito informativo e divulgativo de "Il tondino per cemento armato... questo sconosciuto", ecco che mi piace pensare ad un parallelo con "Verde Feralpi", giornale dedicato a chi lavora nel Gruppo Feralpi ma che nasce da una necessità, sentita oggi come e più di allora, di comunicare e coinvolgere. Nel frattempo i mezzi di comunicazione si sono sviluppati in maniera prodigiosa, se consideriamo che ai tempi della prima colata nel 1969 non esisteva neanche la possibilità di fotocopiare, ma si batteva a macchina, frapponendo tra i fogli la carta carbone. Altro che cellulare, e-mail, internet!!!

Le incredibili modifiche tecnologiche del settore informativo hanno pervaso trasversalmente tutti gli altri settori e tutta la nostra società, provocando fenomeni quali la globalizzazione (anche in siderurgia qualsiasi cosa accada dall'altro capo del mondo ha riflessi qui da noi e ce li ha subito, in tempo reale).

Internamente è divenuto quindi sempre più essenziale lavorare in team, condividendo il più possibile le informazioni o i segnali che ciascuno capta durante la propria opera.

Ed è necessario passare da una logica organizzativa interna dei "compartimenti stagni" (ognuno fa il proprio lavoro senza particolari riflessi su quello degli altri) ad una logica più consona per vincere le sfide di oggi: quella dei "vasi comunicanti" (qualsiasi cosa fa o sa qualcuno all'interno di Feralpi ha influenza diretta su tutti gli altri e quindi è auspicabile che ciascuno di noi, ad esempio, quando è in possesso di un'informazione si chieda a chi essa possa essere utile e si premuri di farla giungere agli opportuni destinatari).

Così pure è utile che ciascuno si renda conto dell'influenza che ogni nostra azione ha sugli altri all'interno del Gruppo (ad esempio il cambio di programma di laminazione ad un laminatoio può provocare modifiche all'acciaio che deve colare l'operatore in colata continua in Calvisano). In alcuni casi questa influenza si pone anche in termini di contrapposizione, cosa fisiologica quando all'interno delle aziende si confrontano ruoli con obiettivi differenti (ad esempio le funzioni logistica e commerciale devono soddisfare i desideri e le richieste dei clienti, mentre la produzione deve minimizzare i costi e massimizzare le quantità realizzate).

Questo confronto va però gestito costruttivamente e con empatia, cioè sforzandoci tutti di metterci nei panni del collega con il quale, di volta in volta, si ha a che fare, comprendendo le necessità e il diverso punto di vista che l'interlocutore ci sta mostrando.

Cerchiamo quindi di abbandonare l'idea che sia importante affermare semplicemente i nostri obiettivi ma, richiamandoci agli obiettivi più generali di Feralpi, costruiamo dialetticamente, con i nostri collaboratori e colleghi, nuove soluzioni ai problemi che si presentano, con la consapevolezza che ciò è utile al bene del nostro Gruppo nel suo complesso e, di conseguenza, anche a quello di tutti coloro che in Feralpi lavorano e, quindi, anche a noi stessi.

Del resto il concetto di squadra non è l'essenza e lo spirito di "Verde Feralpi" ?

Avevo consegnato l'editoriale alla redazione di "Verde Feralpi" prima di questo tragico 6 luglio, giorno in cui Aldo Salvai è "andato avanti".

L'avessi scritto successivamente a tale data, il tono da me usato sarebbe stato molto diverso, in sintonia con lo stato d'animo di tutti noi.

Tuttavia il richiamo allo spirito di squadra che anima Feralpi mi pare oggi ancora più valido e reale.

Anzi, a maggior ragione in questa occasione si può affermare che questo spirito ha mostrato tutta la sua forza. Per tutti noi, per la "squadra" Feralpi, Aldo rimarrà sempre vivo nella nostra memoria, nei risultati raggiunti dal suo reparto, nel lavoro dei suoi colleghi, nell'affetto di tutti.

FAECO SPA: L'ANIMA ECOLOGICA DEL GRUPPO



*Eco-sostenibilità nella filiera dell'acciaio:
il modello Feralpi nello smaltimento dei
rifiuti industriali*

La realizzazione dello sviluppo sostenibile in siderurgia fino a pochi decenni fa appariva come un traguardo difficilmente raggiungibile. Il rapporto tra il settore e l'ambiente si è evoluto negli anni attraverso l'innovazione, la ricerca scientifica e lo sviluppo di tecnologie e impianti, aprendo la strada a soluzioni eco-compatibili in tutta la filiera dell'acciaio. Il rispetto per l'ambiente e per i suoi abitanti è oggi un obiettivo perseguibile durante tutto il ciclo produttivo fino allo smaltimento del rifiuto industriale.

Fedele alla filosofia ispiratrice del Gruppo Feralpi, per la quale l'individuo è al centro dello sviluppo aziendale, nel 1999 nasce la controllata Faeco Spa, una discarica per rifiuti speciali.

La discarica Faeco è stata concepita con la precisa vocazione di soddisfare le richieste di un mercato specifico, quello degli impianti di frantumazione dei rifiuti contenenti metalli, che nella provincia di Brescia è rappresentato da alcune delle maggiori strutture operanti a livello nazionale. Il rifiuto smaltito da Faeco è denominato fluff ed è costituito dai residui derivanti dalla frantumazione dei pacchi di rottame (in prevalenza veicoli fuori uso) e dalla seguente selezione e recupero dei metalli ferrosi e non ferrosi. Il "fluff", ha una composizione variabile in relazione alla struttura del materiale di partenza, ma normalmente è costituito da plastica, gomma, imbottiture, tessuti, materiale isolante, cavi elettrici ed altre frazioni secondarie.

La presenza di alcune tra le maggiori aziende siderurgiche nazionali ha reso la provincia di Brescia una delle più importanti d'Italia per la produzione dell'acciaio, oltre che per l'indotto e per l'occupazione che ne derivano. L'attività di Faeco, quindi, risponde alla necessità di smaltimento dei rifiuti industriali delle numerose realtà siderurgiche della provincia di Brescia e, con circa 230.000 tonnellate di rifiuto smaltito all'anno, si inserisce all'interno della filiera dell'acciaio nel passaggio conclusivo dell'intero ciclo produttivo siderurgico.

La discarica controllata sorge a Bedizzole, in provincia di Brescia, in posizione strategica dal punto di vista logistico e realizzata con le migliori tecnologie disponibili per garantire il più assoluto controllo dell'impatto ambientale. La capacità totale della discarica controllata è di oltre 1.800.000 m³ divisa in due bacini distinti: la vasca A con capacità di 832.500 m³ (riempita interamente ed in fase di reinserimento ambientale all'interno del paesaggio circostante) e la vasca C con capacità di 1.027.000 m³, realizzata nel 2003 e attualmente in attività.

Il rottame proviene da molti prodotti di uso comune ma la grande parte di esso deriva dalla rottamazione delle auto. In questo caso il veicolo fuori uso, dopo una prima fase di bonifica e di recupero di parti riutilizzabili, viene inviato alla demolizione. Al fine di razionalizzare i trasporti di questi materiali, nella maggior parte dei casi i metalli vengono

di
Riccardo Spilimbergo



compressi in "pacchi" da apposite presse.

Il rottame, compresso in pacchi, è sottoposto a frantumazione in seguito alla quale avviene la separazione dei metalli riciclabili, destinati alla vendita, da plastica, gomma, imbottiture, tessuti, materiale isolante, cavi elettrici ed altri elementi secondari (fluff) che attualmente non possono essere riciclati. Il fluff, a questo punto, inizia la sua vita in discarica: viene analizzato per verificarne l'accettabilità di smaltimento ed infine collocato definitivamente in discarica con attenta distribuzione e compattazione per garantire la massima stabilità. Durante tutte le fasi di gestione della discarica sono eseguiti periodicamente accurati controlli sul rifiuto, sul percolato prodotto, sul biogas e su tutte le componenti ambientali (aria, suolo e acqua) al fine di valutare la corretta gestione e controllare tutte le emissioni. Considerando la mole della domanda locale di smaltimento del fluff, è sempre più evidente come l'applicazione concreta dello sviluppo sostenibile nella filiera dell'acciaio sia indispensabile per la crescita economica e per la qualità della vita.



VERDEFERALPI

La scelta di aderire completamente al principio dello sviluppo sostenibile fa parte della cultura aziendale del Gruppo Feralpi, da sempre improntata alla responsabilità verso il territorio e i suoi abitanti. Faeco ha fatto propria tale filosofia e l'ha applicata alla gestione integrata della discarica offrendo la possibilità di moltiplicare l'eco-efficienza per tutelare l'ambiente e le generazioni future.

La sostenibilità ambientale di Faeco è stata inoltre riconosciuta nel marzo 2005, grazie alla partecipazione dell'azienda alla riunione preliminare della Commissione Sviluppo Sostenibile, che ha preceduto l'Assemblea Plenaria del Congresso dei poteri locali e regionali d'Europa, al Consiglio d'Europa a Strasburgo. In questa sede Faeco è stata citata come esempio e modello di riferimento nella gestione integrata dei rifiuti industriali. Tale gestione, in un'ottica di responsabilità, prevenzione e controllo ambientale, ha permesso di ottenere già dal 2001 le certificazioni UNI EN ISO 9001; UNI EN ISO 14001.

Nel 2004 è stato raggiunto l'obiettivo più ambito nel settore ambientale ossia la registrazione EMAS, che garantisce la trasparenza nella gestione integrata della discarica. L'adesione al regolamento EMAS è la dimostrazione della volontà dell'azienda di perseguire il miglioramento continuo attraverso specifici programmi ambientali finalizzati al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Per garantire questa crescita nel rispetto dell'ambiente sono stati affrontati investimenti impegnativi con il supporto di un'efficiente organizzazione.

Faeco Spa rappresenta quindi l'"anima ecologica" del Gruppo Feralpi, da cui ha assimilato i principi cardine della responsabilità sociale interpretandoli e concretizzandoli in modo coerente con le peculiarità e le esigenze del settore in cui opera.

L'attività di Faeco Spa fin dalla sua apertura è stata improntata alla tutela dell'ambiente nel pieno rispetto della normativa vigente, tuttavia la discarica controllata ha suscitato in un primo momento sentimenti di diffidenza e preoccupazione da parte dell'opinione pubblica locale. Tale fenomeno s'inserisce in quella che gli studiosi chiamano sindrome N.I.M.B.Y. acronimo di Not In My Back Yard, "Non nel mio cortile", che denota un atteggiamento di protesta contro opere di interesse pubblico e attività che hanno, o si teme possano avere, effetti negativi sul territorio in cui verranno realizzate (come ad esempio grandi vie di comunicazione, sviluppi insediativi o industriali, inceneritori e centrali termiche, termovalorizzatori, discariche, depositi di sostanze pericolose, centrali nucleari e simili).

La sindrome consiste nel riconoscere come necessari, o comunque possibili, gli oggetti del contendere, ma, contemporaneamente, nel dichiararli indesiderabili per via delle fastidiose controindicazioni degli stessi sull'ambiente locale.

l'assegnazione, lo scorso 2 luglio, del secondo Trofeo Faeco. Lo sport, comunque, spesso si accompagna a manifestazioni di cultura cittadina di rilievo come la 'ciclopasseggiata' organizzata in collaborazione con la Polisportiva Bedizzolese e l'Udace-CSA, che ha visto Faeco ospitare una tappa dall'evento a cui hanno partecipato circa 2000 ciclisti di tutte l'età provenienti da Bedizzole e dai comuni limitrofi. A tal proposito, vogliamo ricordare che la seconda edizione della ciclopasseggiata è in programma per il prossimo 24 settembre.

L'impegno di Faeco Spa è rivolto anche ad iniziative benefiche volte a fornire servizi di pubblica utilità ai cittadini, come il contributo alla realizzazione del Centro Diurno Integrato della Casa di Riposo di Bedizzole, inaugurato lo scorso 4 marzo. Si tratta di una struttura che accoglie giornalmente gli ospiti e che organizza attività d'intrattenimento e di aggregazione per gli anziani, fornendo ai pazienti un servizio di riabilitazione fisioterapica e attività motoria di base.

IL DIALOGO CON LA COMUNITÀ:

Trasparenza e partecipazione come linee guida della politica aziendale

Questo atteggiamento è provocato generalmente da un'informazione insufficiente e spesso faziosa causata da strumentalizzazioni che poco hanno a che vedere con la salute pubblica. Per questo motivo Faeco ha sentito l'esigenza di aprire un dialogo diretto e sereno con i cittadini di Bedizzole e dei comuni limitrofi, al fine di informare la comunità sulla propria attività in modo puntuale ma soprattutto trasparente. L'obiettivo è stato quello di far comprendere la portata dell'eco-sostenibilità della discarica e la sua modalità di gestione che fa di Faeco un modello di efficienza ambientale. Quest'azione di comunicazione diretta, svolta attraverso iniziative di confronto e dialogo con la popolazione e con gli enti territoriali, come per esempio il Comitato di Vigilanza del Comune di Bedizzole, ha, di fatto, aperto le porte della discarica ai cittadini facendo finalmente chiarezza sulla sicurezza ambientale dell'impianto e rendendo consapevole la comunità di come l'azienda agisca secondo un'etica responsabile.

Per essere veramente una realtà integrata con il territorio e con i suoi abitanti e per divenire una parte attiva nella vita della comunità, Faeco da sempre sostiene iniziative a favore dello sport, della cultura, della vita sociale, del volontariato e dell'istruzione. Sono numerose le sponsorizzazioni sportive finora realizzate, e hanno compreso la squadra di calcio giovanile di Bedizzole nei campionati provinciali 04/05 e 05/06 e il sostegno al ciclismo della categoria "allievi" con



Infine in piena coerenza con la propria attività, Faeco Spa promuove diverse iniziative di informazione ambientale a favore degli studenti di tutti i livelli, dalle scuole primarie all'università, organizzando visite in discarica e incontri di approfondimento sullo smaltimento dei rifiuti industriali. L'iniziativa più recente in tal senso è stata realizzata lo scorso 29 maggio con la visita didattica all'impianto effettuata da alcuni studenti universitari del corso di Laurea "Scienze per l'Ambiente e il territorio" dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, sede di Brescia. La visita è stata inserita nel programma d'insegnamento con la presentazione dell'attività e l'illustrazione delle fasi di Studio d'Impatto Ambientale della discarica Faeco.

di
Exxx Dxxxxx



FAECO AMBIENTE, IL POLO DI RICERCA

Impegno e sperimentazione per uno sviluppo sempre più sostenibile

Fin dall'inizio della propria attività Faeco Spa investe nella ricerca scientifica e partecipa a sperimentazioni volte a trovare metodi alternativi per lo smaltimento del fluff.

Attraverso la controllata Faeco Ambiente Srl sono state compiute numerose iniziative di confronto con alcuni operatori di paesi stranieri per trovare soluzioni sperimentali che possano aiutare a diversificare la gestione del fluff, o perché basate su processi innovativi di termovalorizzazione, oppure perché fondate su processi sperimentali di selezione meccanica di frazioni riutilizzabili. Ad oggi le soluzioni alternative allo smaltimento in discarica sono ancora oggetto di studio e quindi attualmente non sussistono strumenti tecnologici che consentano uno smaltimento controllato e sicuro, che sostituisca quello che avviene in discariche controllate come Faeco Spa. Per questo motivo l'impegno di Faeco Spa e di Faeco Ambiente Srl nella ricerca scientifica continuerà in futuro con altre iniziative sperimentali di studio sul rifiuto e di valutazione di impianti-pilota, a conferma della volontà dell'azienda di trovare soluzioni efficaci che mantengano un elevato livello di sostenibilità ambientale.

Faeco Ambiente Srl, controllata da Faeco Spa, è nata con l'obiettivo di prestare servizi di elaborazione di studi e progetti in materia ambientale ed ecologica, e di realizzare ricerche nel settore della programmazione ecologico-ambientale e dei processi industriali di riciclaggio e depurazione.

Nel corso degli anni la società ha sviluppato, in collaborazione con Istituti di ricerca e aziende del settore, numerosi progetti in Italia e all'estero al fine di studiare e valutare tecnologie e metodi che siano migliorativi rispetto alle attuali tecniche di smaltimento del fluff, o alternativi allo stoccaggio in discarica. Tra i principali progetti realizzati citiamo in particolare:

- • Studi, sopralluoghi e test presso impianti in Germania e Belgio per lo sviluppo di trattamenti meccanici del fluff (2003-2005);
- • i test di gassificazione al plasma-arco elettrico realizzati negli USA in partnership con il Politecnico di Milano (2004);
- • Studi e sopralluoghi compiuti presso impianti in Francia, Giappone, Svizzera, Svezia, Germania e Italia per lo sviluppo di trattamenti termici del fluff (2004);
- • Il progetto "Ansaldo" realizzato con Ansaldo Ricerche dal 2001 al 2003 finalizzato a valutare le possibilità offerte dai processi di pre-trattamento meccanico e di trattamento termico del car fluff.

di
Ercole Tolettini



MISURARE LA PROFESSIONALITÀ.

Feralpi Scomette sulla Qualità delle Persone

di
A. Scotuzzi

Alla fine del mese di Giugno 2006 è stato completato in Feralpi Siderurgica un lavoro molto impegnativo che ha portato alla definizione di uno strumento di gestione delle risorse umane denominato "Sistema della Professionalità". Cerchiamo qui di spiegare brevemente, più che le caratteristiche tecniche peraltro abbastanza complesse ed articolate di questo sistema, la logica che ha portato l'Azienda ad effettuare la sua scelta, e gli obiettivi che essa si propone di raggiungere.

Per capire quanto sia importante arrivare alla misura della professionalità, occorre pensare a che cosa è richiesto oggi ad un dipendente nella sua prestazione di lavoro. Oltre alle normali caratteristiche di capacità ed esperienza, di conoscenze tecniche e scientifiche, di metodologia, è divenuta oggi sempre più importante la componente di coinvolgimento del singolo operatore nella realizzazione delle strategie aziendali e nel raggiungimento degli obiettivi fissati; questo obiettivo può realizzarsi solo nella condivisione, più o meno estesa, della cultura e dei valori dell'azienda. Si può obiettare che esiste già un Contratto Collettivo

Nazionale di Lavoro che prevede l'inquadramento degli operatori su livelli legati alle declaratorie delle mansioni, ed un Contratto Integrativo aziendale che oltre a regolamentare i diversi aspetti delle relazioni industriali integra la retribuzione mediante l'erogazione del cosiddetto "Premio di Risultato".

Chi vive in azienda e segue le evoluzioni molto rapide del rapporto di lavoro sa però che i due ambiti contrattuali di cui sopra hanno alcuni grossi limiti e precisamente:

- sono sistemi statici basati solo sulla capacità di eseguire il compito assegnato;
- sono sistemi rigidi e difficilmente adattabili ai cambiamenti organizzativi reali (si pensi che le declaratorie del CCNL sono state scritte trenta anni fa);
- non danno spazio al riconoscimento dell'aspetto dinamico della professionalità del singolo;
- non danno trasparenza al rapporto tra prestazione, inquadramento e retribuzione.

VERDEFERALPI

Per questi motivi si è sentita l'esigenza di ricorrere ad uno strumento che ponga rimedio a queste carenze consentendo di:

- garantire la centralità della risorsa umana nell'organizzazione aziendale;
- dare trasparenza ai criteri ed ai metodi per valorizzare e premiare la professionalità;
- permettere di sviluppare le competenze ed i ruoli chiave per le esigenze aziendali.

Per brevità sintetizziamo le fasi che portano alla definizione del "Sistema".

La prima fase comporta la definizione o mappatura di tutti i "Ruoli" esistenti in azienda correlati alle postazioni di lavoro. In Feralpi sono stati definiti un numero di 89 ruoli. Tutti i ruoli vengono poi "pesati" attribuendo agli stessi un punteggio in base a determinati indicatori.

Il risultato è una graduatoria di importanza dei diversi ruoli stilata in base al peso attribuito.

Gli indicatori utilizzati sono stati 6 (conoscenze, organizzazione, informazioni, relazioni, risultato, polivalenza) con un totale di 20 indici ripartiti sugli indicatori (ad esempio l'indicatore 'conoscenza' prevede al suo interno indici di scolarità, di esperienza, di conoscenza ecc.) Questa fase è denominata fase della professionalità richiesta, in quanto valuta quanto richiesto al ruolo a prescindere dalle modalità di copertura da parte dei soggetti che lo ricoprono.



La seconda fase comporta un processo di "Valutazione" da parte di soggetti che hanno responsabilità di conduzione degli uomini, soggetti denominati "valutatori", i quali mediante un'analisi dei comportamenti osservabili legati agli indicatori di professionalità, in base ad una scala di valutazione definiscono e quantificano la professionalità dei soggetti che da loro dipendono, denominati "valutati". A loro volta, i valutatori sono soggetti a valutazione da parte dei responsabili di livello superiore fino ad arrivare al vertice aziendale.

In Feralpi sono stati determinati 38 valutatori e 380 valutati.

Il risultato della valutazione porta alle "classi di risultato" che identificano:

- soggetti di classe superiore che danno più di quanto richiesto (livello di eccellenza)
- soggetti di classe conforme che danno quanto richiesto (livello di conformità)
- soggetti di classe non conforme che non danno quanto richiesto ma solo per alcuni aspetti e quindi devono migliorare alcune caratteristiche della loro prestazione (livello di inadeguatezza parziale)
- soggetti di classe non conforme che non danno quanto richiesto in maniera generalizzata (livello di inadeguatezza).

E' questa la fase della professionalità espressa che completa la definizione del sistema.

Si intuisce facilmente che l'insieme di queste informazioni, se gestite con correttezza e aggiornate con regolarità, consente di alimentare una serie azioni che rispondono alle criticità esaminate all'inizio e precisamente:

- costruire un percorso di formazione e addestramento non più pensato per esigenze generiche o di gruppo, ma mirato sul singolo operatore e sulle sue esigenze (sia di carenza che di eccellenza);
- definire un processo di selezione e di assegnazione corretta del ruolo per chi entra nella struttura, oppure assegnare un ruolo diverso a chi, stando nella struttura, si conferma non adeguato al ruolo assegnato;
- definire il percorso di crescita individuale e di gestione delle carriere;
- predisporre, se del caso, un sistema di riconoscimenti quale premio alla professionalità individuale evidenziata nella copertura del ruolo.

Concludiamo precisando che il lavoro è stato svolto dopo averne data comunicazione alla RSU interna e che la stessa Rappresentanza Sindacale verrà poi coinvolta, per quanto di sua competenza, nella gestione del sistema.

SEVESO III: QUALI ADEMPIMENTI?

La Seveso III e il XXIX adeguamento sulla classificazione delle sostanze pericolose. Quali nuovi obblighi per le aziende del settore siderurgico?

Con D.Lgs. n. 238 del 21 settembre 2005 pubblicato sul S.O.G.U. n. 271 del 21.11.2005 è stata recepita la direttiva 2003/105/CE che modifica la direttiva 96/82/CE sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose (direttiva denominata SEVESO III). Il decreto è entrato in vigore il 6 dicembre 2005. Questa normativa, che nelle sue prime due versioni ha

interessato praticamente le industrie e/o i depositi con la presenza di sostanze tossiche e/o facilmente infiammabili (industrie chimiche, depositi di prodotti chimici, depositi di GPL, etc), introduce la novità dell'abbassamento delle soglie di ingresso nella normativa grandi rischi per le sostanze pericolose per l'ambiente come sotto riportato:

CLASSE DELLA SOSTANZA	Limite (t)	
	Colonna 2 All.1 Seveso bis CLASSE A2	Colonna 3 All.1 Seveso bis CLASSE A1
Ecotossiche R50	100	200
Ecotossiche R51 e R53	200	500

La successiva pubblicazione del recepimento della direttiva 2004/74/CE recante XXIX adeguamento al progresso tecnico della direttiva 67/548/CEE in materia di classificazione, imballaggio ed etichettatura di sostanze

pericolose effettuata con il Decreto Ministero della Salute del 28 febbraio 2006 (G.U. n. 92 del 20/4/2006 - Suppl. Ordinario n. 100) ha modificato la classificazione di alcune sostanze quali:

SOSTANZA	ETICHETTATURA	CLASSIFICAZIONE
OSSIDO DI ZINCO	N.	R 50 - 53

Questo fatto unito alla classificazione già presente per alcune sostanze pericolose quali i composti del piombo, ha portato a classificare alcuni rifiuti presenti nelle acciaierie come N – pericolosi per l'ambiente e di conseguenza alla necessità di verificare l'applicazione del D.Lgs. 334/99 (come modificato dal D.Lgs. 238/05), tenendo presente che gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 334/99 devono essere ultimati entro un anno dall'entrata in vigore dell'adempimento.

Quali sono questi adempimenti? I principali sono:

• **La notifica:**

trattasi di una autodichiarazione del fabbricante (che verrà poi controllata dall'ente preposto) nella quale

il gestore dell'insediamento deve indicare:

- ➔ Anagrafica gestore e stabilimento
- ➔ Il nome del responsabile dello stabilimento
- ➔ Le notizie che consentano di individuare sostanze pericolose, forma fisica e quantità
- ➔ La tipologia di attività in corso dell'impianto o del deposito
- ➔ Ambiente circostante lo stabilimento e obiettivi sensibili
- ➔ Gli elementi che potrebbero causare un incidente rilevante

• **La scheda di informazione per la popolazione:**

trattasi di una scheda che dovrà essere utilizzata dal Comune per l'informazione della popolazione residente

- ➔ Anagrafica e stato autorizzativi dell'azienda

di
Ercole Tolettini

- ➔ Descrizione impianto e attività (cartografia in formato A3 con principali aree produttive e logistiche dello stabilimento)
- ➔ Descrizione del territorio circostante con individuazione dei recettori sensibili nel raggio di 5 Km
- ➔ Dettaglio sostanze pericolose presenti (incluse caratteristiche chimico fisiche, informazioni tossicologiche disponibili, numero CAS, etc.)
- ➔ Natura dei rischi e tipo di effetto su popolazione e ambiente (con riferimento a IDLH, LOC, etc.)
- ➔ Misure adottate di emergenza, di prevenzione e protezione
- ➔ Mezzi di informazione e comunicazione in caso di incidente, indicazioni per la popolazione
- ➔ Tabella riepilogativa degli eventi incidentali ipotizzati con distanze di danno per le tre zone di pianificazione esterna previste dal DM 20.5.2001

• il rapporto di sicurezza:

trattasi di una relazione corredata da elaborati grafici nella quale il gestore dell'insediamento deve indicare tra gli altri:

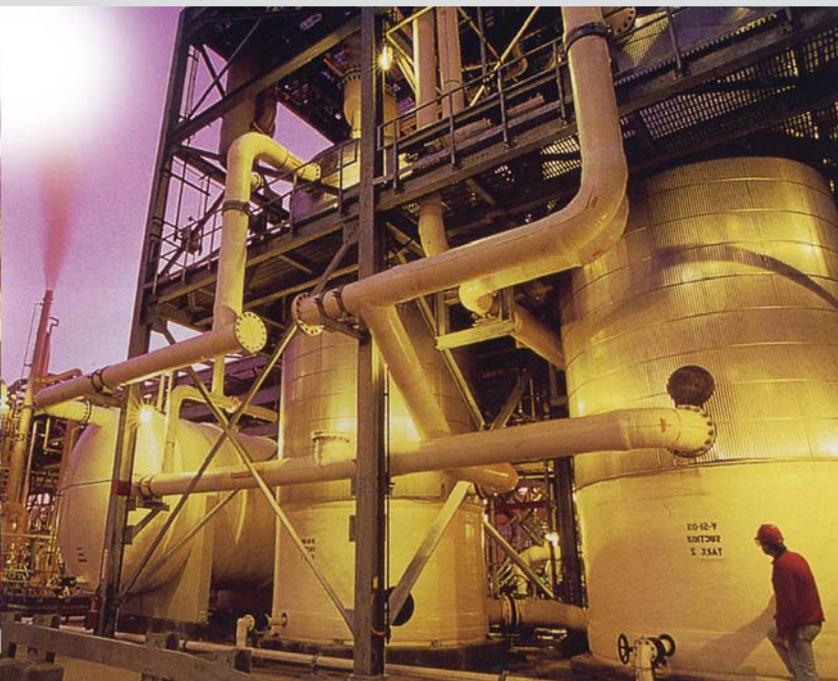
- ➔ informazioni sul sistema di gestione e sull'organizzazione dello stabilimento in relazione alla prevenzione degli incidenti rilevanti
- ➔ Descrizione dell'ambiente circostante lo stabilimento
- ➔ Descrizione del sito e del relativo ambiente, in particolare posizione geografica, dati meteorologici, geologici, idrografici e, se del caso, la sua storia
- ➔ Identificazione degli impianti e di altre attività dello stabilimento che potrebbero presentare un rischio di incidente rilevante
- ➔ Descrizione delle principali attività e produzioni delle parti dello stabilimento importanti dal punto di vista della sicurezza, delle fonti di rischio di incidenti rilevanti e delle condizioni in cui tale incidente rilevante potrebbe prodursi, corredata di una descrizione delle misure preventive previste.
- ➔ inventario delle sostanze pericolose
- ➔ Identificazione e analisi dei rischi di incidenti e metodi di prevenzione

Misure di protezione e di intervento per limitare le conseguenze di un incidente

• Il sistema di gestione della sicurezza:

trattasi dell'attuazione di un insieme di procedure e disposizioni finalizzate al miglioramento del sistema di gestione della sicurezza in modo particolare per limitare i possibili errori umani e/o i guasti delle apparecchiature preposte alla sicurezza degli impianti.

Feralpi, ai fini della massima trasparenza che ne caratterizza la politica industriale, all'entrata in vigore del nuovo decreto ha verificato la propria posizione relativamente ai nuovi adempimenti, riscontrando che le polveri di acciaieria, derivanti dai processi di abbattimento fumi, rientrano nell'ambito di applicazione del decreto. Ha pertanto inviato, entro il termine previsto del 6 marzo 2006, la notifica e la scheda di informazione agli Enti Competenti, attivando inoltre le altre attività previste, quale ad esempio la attuazione del sistema di gestione della sicurezza previsto dal DM 9.8.00, al fine di rispettare quanto imposto dalla legge. Le analisi fin qui compiute hanno riscontrato che gli eventuali rilasci di sostanze pericolose per l'ambiente non causano effetti di danno per la popolazione in quanto le concentrazioni che si possono raggiungere al suolo non provocano effetti dannosi per le persone. I valori di concentrazione delle polveri al camino sono monitorati in continuo e, quando si misurano valori in aumento rispetto ai valori nominali di esercizio e superiori al valore di "soglia d'esercizio", che ricadono quindi nella "zona di esercizio correttivo", si interviene per eliminare il guasto e riportare i valori nella "zona di esercizio controllato". Quando invece la concentrazione raggiunge il valore limite nominale + 25% si ferma il forno elettrico, nel tempo strettamente necessario a mettere in sicurezza l'impianto, e si interviene sulla sezione dell'impianto di abbattimento come descritto precedentemente. Sulle sezioni di captazione, di raffreddamento fumi e di abbattimento sono presenti numerosi allarmi di sicurezza, con valori di soglia preimpostati, che indicano il regolare funzionamento dell'impianto.



ROTTAME IN RETE

*La classificazione
informatica
è la chiave
della produttività*

Il motore dello stabilimento della Feralpi Siderurgica SPA di Lonato 'va a rottame'.

Infatti, per produrre la quantità di acciaio necessario per alimentare in parte i suoi laminatoi, come carburante principale del proprio processo produttivo è utilizzata una quantità di rottame che si aggira intorno al milione di tonnellate, nelle macro-tipologie principali di "rottame pronto forno", rottame derivante dall'impianto di frantumazione carrozzerie (SHREDDER) e rottame proveniente dall'impianto cesoia.

Il rottame di ferro è il frutto dello smaltimento di macchinari di vario tipo, tra cui spiccano gli autoveicoli fuori uso. I residui derivanti dall'impianto di frantumazione delle carcasse automobilistiche viene direttamente depositato nel parco "pronto forno" previa separazione dai metalli inquinanti tipo rame e alluminio, e separato del car-fluff, che viene successivamente depositato in discarica. Nell'impianto di cesoiatura si assiste invece alla messa a punto di tutto quel materiale che, per una maggiore efficienza di produttività, non va trasportato al parco "pronto forno" (taglio a varie misure, pulizia del materiale stesso, cernita dei pezzi di rottame contenenti liquidi, olio, ecc...).

Poiché la produttività degli impianti dipende dalle qualità chimico-fisiche del rottame, la ricezione, la CLASSIFICAZIONE, il controllo di qualità ed il trattamento preliminare in impianti di cesoiatura o macinazione, effettuato con appositi macchinari, garantiscono l'immissione nel

processo produttivo di materiale dalle caratteristiche ottimali. In particolare, l'attività di classificazione consiste nel verificare la percentuale delle varie categorie di rottame presenti nel carico (sia esso camion o vagone) che entra nello stabilimento, nonché la quantità eventuale di calo, cioè di quel materiale che non può entrare nel processo produttivo (es. materiale inerte, parti in ossidazione o altri elementi non metallici).

Questa attività veniva realizzata, dal punto di vista della "trasmissione delle informazioni", con la compilazione manuale di un Rapporto (cartaceo) di Classifica Rottame. Per la compilazione di questo documento, i dati relativi al fornitore, all'eventuale sub-fornitore e alla targa dell'automezzo venivano desunti dalla bolla (cartacea) del fornitore consegnata, 'brevi manu', dallo stesso autista al classificatore.

Il cartellino di classifica era in seguito consegnato dall'autista alla pesa in uscita per l'emissione della bolla di entrata rottame. Questo documento consentiva, una volta stampato all'uscita dell'automezzo, di confermare l'esatta composizione e peso netto del rottame scaricato a parco, peso netto desunto dalla sottrazione tra il peso lordo rilevato in entrata ed il peso tara rilevato in uscita.

Obiettivi del progetto

Gli obiettivi del progetto di razionalizzazione sono i seguenti: Effettuare il processo di classifica in tempo reale rendendo



di
**Ermanno Barbieri
e Roberto Terlizi**

le informazioni immediatamente disponibili a tutti gli attori coinvolti (maggiore efficacia ed efficienza delle fasi di lavoro, dati da non ridigitare nei vari sistemi dipartimentali e centrali);
Drastica riduzione degli errori di digitazione dei dati (maggiore efficienza);

De-materializzazione del flusso delle informazioni (meno carta);

Disponibilità di un database informativo gestionale per la redazione di report statistici (sulle forniture di rottame per qualità, per casistica di causale di calo, per quantità per fornitore/sub-fornitore, puntualità delle consegne ecc...);
Possibilità di effettuare controlli più capillari (efficienza del processo).

Il sistema e le soluzioni tecniche

L'architettura tecnologica si basa su una procedura automatizzata che integra la registrazione dei dati con il sistema informatico Feralpi.

L'operatore, una volta selezionata la targa del camion in

fase di scarico, registra la composizione del rottame e la assegna alle voci anagrafiche previste. In caso di blocco della connessione radio, i terminali memorizzano localmente i dati registrati, per trasmetterli, non appena l'applicazione "sente" la connessione attiva.

Il cuore dell'applicazione si occupa delle transazioni necessarie all'acquisizione dei dati in ingresso, alla loro memorizzazione storica ed al trasferimento delle registrazioni sul rottame verso il sistema gestionale centrale.

Attraverso questo rinnovato e moderno sistema di trattamento dei dati in entrata e di ogni informazione sensibile sul contenuto di ciascun carico, Feralpi ha messo in atto un profondo riordino delle procedure legate alla catalogazione dei rottami, muovendo un importante passo in avanti, nella direzione di un lavoro sempre più razionale e moderno finalizzato da un lato al miglioramento delle performance produttive, e dall'altro all'innalzamento della qualità dell'esperienza lavorativa.



didascalie



IO E LA MUSICA

*Storia di una passione
e di molte persone*

a cura della
Redazione

Tutto incominciò un martedì di fine giugno del 1962. Mio padre, musicista, mi accompagnò alla sede della Banda Cittadina di Brescia.

Incontrai in quell'occasione il Maestro Ligasacchi, direttore della Banda, il quale mi diede subito un libro di teoria musicale e solfeggio raccomandandomi di iniziare a leggerlo e dandomi appuntamento per il venerdì successivo, quando avrei dovuto fare la prima lezione di musica. Iniziava un'esperienza che avrebbe contribuito a cambiare gran parte della mia vita.

Avevo 9 anni, tanta voglia di giocare con i miei amici, ma subito dopo pranzo e la sera, quando mio padre tornava dal lavoro, ero costretto a interminabili minuti di solfeggio che a me parevano un'eternità, sentivo gli amici giocare in strada ma in quei momenti non potevo muovermi, mi lamentavo per la tortura ma mio padre mi ripeteva ogni volta: "...quando sarai più grande mi ringrazierai". Dopo l'estate il maestro decise che era giunto per me il momento di imparare uno strumento, mi assegnò il clarinetto.

Tre anni dopo, nel 1965, entrai a far parte della Banda Cittadina di Brescia.

Lo studio della musica mi ha permesso di avere esperienze musicali diverse, inoltre frequentare l'ambiente musicale mi ha dato possibilità di studiare altri strumenti musicali. Oltre al clarinetto, infatti, ho suonato per circa vent'anni, dal 1974, il mandolincello nell'Orchestra di mandolini e chitarre Città di Brescia, gruppo in cui suonava anche la persona che sarebbe diventata mia moglie.

Far parte della Banda Cittadina di Brescia non vuol dire solo suonare.

Un gruppo strumentale, specialmente se formato da molte persone (siamo circa 70), è come una piccola società; per ottenere risultati è richiesta una collaborazione totale. Il maestro, il solista, fino allo strumentista più giovane e con meno esperienza sono importanti per raggiungere lo scopo finale. Ogni strumentista deve ascoltare gli altri; il suono deve essere omogeneo e bisogna fare il solista solo se in quel momento è richiesto, sempre osservando il maestro

che con i suoi gesti guida il gruppo.

Se al termine dell'esecuzione il pubblico risponde con un caloroso applauso vuol dire che si è riusciti a trasferire a chi ascolta le emozioni del gruppo.

Tra le attività organizzate della mia associazione c'è la scuola di musica rivolta a bambini, ragazzi, ma anche ad adulti interessati ad un'esperienza di educazione alla musica; inoltre viene pubblicato il giornale "BresciaMusica", bimestrale di cultura musicale, distribuito ai soci e a chi desidera avere informazioni sull'attività musicale di Brescia e provincia; ancora, è consultabile un sito internet, www.filarmonicacapitano.it, che consente di far conoscere l'Associazione Filarmonica "Isidoro Capitanio" (questa è la denominazione esatta della Banda Cittadina di Brescia) al di fuori della realtà bresciana; infine, vengono organizzati concorsi per compositori di musica originale per banda, oltre ad altre interessanti attività culturali.

Il motore di tutto ciò, come in tutte le bande, è la passione per la musica di coloro che si riuniscono alle prove; ci sono diplomati al conservatorio, studenti, persone che normalmente svolgono professioni diverse dall'ambito musicale e forniscono il loro contributo gratuitamente. Sono passati 44 anni da quel giugno 1962. La mia esperienza musicale continua senza interruzioni: sicuramente aveva ragione mio padre, devo proprio ringraziarlo per la grande occasione che mi ha offerto.

foto

didascalie





I LEONI DEL PEDALE

TRA UN RUGGITO E UNO SPRINT

*Valorosi e piazzati:
sempre protagonisti amatori
e dilettanti*

I vecchi leoni non mollano... eh, sì! Hanno fatto anche la 24 ore di Feltre: che strapazzata ragazzi, ma che meravigliosa esperienza.

Siamo partiti in 11 e siamo rimasti in 10 (per caduta) quando mancavano ancora 13 ore alla conclusione della manifestazione, svoltasi su un circuito di 1850 metri da percorrere per 24 ore. Ci siamo riusciti per ben 453 volte percorrendo la bellezza di 838 km (51° in classifica generale su 105 squadre partecipanti), cosa che potrebbe sembrare non così notevole se consideriamo i 537 giri percorsi dai vincitori.

Possiamo però spezzare una lancia a nostro favore, in quanto eravamo una delle poche squadre che tra le proprie file non avevano né professionisti, né dilettanti, né ex-dilettanti, ma semplici amatori della domenica che hanno dato l'anima per gareggiare con corridori del calibro di Mario Cipollini, Marzio Bruseghin, Emanuele Sella, Paride Grillo, Alberto Ongarato, eccetera.

Questi erano i nomi più ricorrenti sul circuito, questi erano gli atleti che componevano le squadre che alla fine hanno raggiunto gli alti vertici della classifica: il prossimo anno vedremo di piazzarci meglio.

Naturalmente c'è anche la nostra squadra dilettanti, che

nell'ultimo periodo non ha fatto che inanellare piazzamenti nelle varie corse a cui ha partecipato mancando sempre di un soffio la vittoria. L'ultimo importante risultato è stato quello di Andrius Bovidas, classificatosi al 2° posto della categoria Under 23 al campionato nazionale a cronometro, e convocato dalla selezione lituana ai campionati europei che si sono tenuti a Valkenburg (Belgio) dal 12 al 16 luglio scorsi, gareggiando sia nella prova a cronometro (in cui, aversato da condizioni meteo pessime e avversari tostissimi non è riuscito ad eccellere), sia nella competizione su strada: qui, su un campo di partenti superiore alle 200 unità, Andrius è riuscito a concludere nelle prime 20 posizioni con i migliori del giro.

Ora si attende il giro della Val D'Aosta, sempre considerato una delle gare più belle della categoria, e poi finalmente il mondiale in Austria.

a cura di
Marco Leali



VERDEFERALPI

28°A1 Trofeo Feralpi 23°A1 Memorial Carlo Pasini.

Tipo Rilev. Luogo Rilevazione

1°A1 Gpm	BarcuZZi - Lonato	(Al 14,5°A1 Km.)
2°A1 Gpm	Tiracollo - Lonato	(Al 26,8°A1 Km.)
3°A1 Gpm	BarcuZZi - Lonato	(Al 33,8°A1 Km.)
4°A1 Gpm	Tiracollo - Lonato	(Al 46,1°A1 Km.)
5°A1 Gpm	BarcuZZi - Lonato	(Al 53,1°A1 Km.)
1°A1 T.V.	Corso Garibaldi	(Al 17,9°A1 Km.)
2°A1 T.V.	Corso Garibaldi	(Al 37,2°A1 Km.)
C.I.	Classifica All'arrivo	

Tipo rilev. Clas. Nome e Società '88

1°A1 Gpm	1	Trusgnach Arshad - S.C. Fontanafredda-pn
1°A1 Gpm	2	Amicabile Marco - Team Nuvolento-bs
1°A1 Gpm	3	Cinelli Diego - Cycling Team Vigili Fuoco Latina
1°A1 T.V.	1	Nardoni Daniele - Cycling Team Vigili Fuoco Latina
1°A1 T.V.	2	Bernardini Armando - Cycling Team Vigili Fuoco Latina
1°A1 T.V.	3	Ziliani Andrea - Team Valle Sabbia-bs
2°A1 Gpm	1	Bernardini Armando - Cycling Team Vigili Fuoco Latina
2°A1 Gpm	2	Nardoni Daniele - Cycling Team Vigili Fuoco Latina
2°A1 Gpm	3	Sbaragli Cristian - Gs B.Ca Di Credito Coop Cambiano-fi
2°A1 T.V.	1	Felline Fabio - A.S.D.Ciclistica Rostese (To)
2°A1 T.V.	2	Sbaragli Cristian - Gs B.Ca Di Credito Coop Cambiano-fi
2°A1 T.V.	3	Bernardini Armando - Cycling Team Vigili Fuoco Latina
3°A1 Gpm	1	Bernardini Armando - Cycling Team Vigili Fuoco Latina
3°A1 Gpm	2	Sbaragli Cristian - Gs B.Ca Di Credito Coop Cambiano-fi
3°A1 Gpm	3	Nardoni Daniele - Cycling Team Vigili Fuoco Latina
4°A1 Gpm	1	Sbaragli Cristian - Gs B.Ca Di Credito Coop Cambiano-fi
4°A1 Gpm	2	Felline Fabio - A.S.D.Ciclistica Rostese (To)
4°A1 Gpm	3	Bernardini Armando - Cycling Team Vigili Fuoco Latina
5°A1 Gpm	1	Sbaragli Cristian - Gs B.Ca Di Credito Coop Cambiano-fi
5°A1 Gpm	2	Felline Fabio - A.S.D.Ciclistica Rostese (To)
5°A1 Gpm	3	Bernardini Armando - Cycling Team Vigili Fuoco Latina
C.I.	1	Sbaragli Cristian - Gs B.Ca Di Credito Coop Cambiano-fi
C.I.	2	Felline Fabio - A.S.D.Ciclistica Rostese (To)
C.I.	3	Cornelio Alberto - Asd Monteclarene F.Lli Bregoli-bs
C.I.	4	Nardoni Daniele - Cycling Team Vigili Fuoco Latina
C.I.	5	Colbrelli Sonnj - Team Valle Sabbia-bs
C.I.	6	Del Bello Gianni - A.C.D.Spint Vidor Edilsolig
C.I.	7	Mazzetto Marco - S.C. Calz.Cio Donna Carolina-ve
C.I.	8	Gani Davide - Pedale Ronchese Team Isonzo
C.I.	9	Rizza Federico - Team Valverde
C.I.	10	Gasparin Luca - S.C. Fontanafredda-pn



per il Trofeo di Calcio

a cura di Marco Leali

TRASFERTA IN GERMANIA

La trasferta dei nostri prodi colleghi "pedatori" a Riesa è stata quest'anno avara di soddisfazioni. Sia nel torneo a 7 giocatori che in quello a 11 abbiamo subito l'onta dell'eliminazione anticipata frutto di inopinate sconfitte e poche vittorie. Nel primo torneo venti sono state le squadre, suddivise in 4 gironi, che hanno incrociato i tacchetti. A fronte di un'unica vittoria, abbiamo collezionato un pareggio e ben due sconfitte. I gol realizzati sono stati in totale tre. Una pessima fine per i detentori del trofeo uscenti.

Nel secondo la nostra squadra è stata inserita nell'unico girone composto da 5 squadre. Lo score di una vittoria, due pareggi e una sconfitta conditi di un solo gol realizzato e uno subito, ci ha portato ad occupare il terzo posto complessivo. Prima e vincitrice del torneo a 11 è la Lok, seconda EDF, terza appunto Feralpi, quarta la squadra rappresentata dai colleghi rumeni e quinta Kralupy.

Anche quest'anno c'è stato un piacevole intermezzo rappresentato dalla sfida interna tra Feralpi ed EDF conclusasi sul 4 a 1 per Feralpi, doppiando il risultato dello scorso anno anche in termini quantitativi.

Il giorno della sfida fratricida tra Feralpi ed EDF la nostra comitiva ha unito all'aspetto sportivo anche quello turistico recandosi in mattinata a visitare Lipsia, patria di J.S. Bach.

Un ultimo commento da parte dello scrivente, il quale si crogiola nella somma soddisfazione di poter dire che le varie squadre tedesche hanno raccolto ben poco quest'anno contro quelle italiane (CAMPIONI DEL MONDO!!).

VERDEFERALPI

PERIODICO ECONOMICO
CULTURALE
DEL GRUPPO FERALPI



Feralpi Group

FERALPI SIDERURGICA S.p.A.

Sede Legale: 25122 Brescia via Aurelio Saffi, 15

Stabilimento e sede amministrativa:

25017 Lonato (BS) - via C.N. Pasini, 11

Tel. +39 30 99961 ric.aut.

Fax +39 30 9132786

e-mail:

feralpi@feralpi.it